

DA PESCARA A CANNES PASSANDO PER ROMA.

La storia di Sara Serraiocco comincia con la danza classica, passa per il teatro e finisce al cinema, nel ruolo di una ragazza non vedente in *Salvo*, opera prima di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, vincitori di due premi alla Semaine de la Critique dell'ultimo festival di Cannes. Come ogni ballerina è determinata ad affrontare vita e lavoro con grazia e una serietà che contrastano con l'aspetto minuto e il viso un po' dark che le dona un'aria misteriosa.

Quanto è stato duro calarsi nei panni di Rita? Molto. Ho fatto esercizi specifici, bendata, per abbandonare il mio corpo, riuscire a escludere il senso della vista e amplificare gli altri. E per avere una postura più goffa. Devo dire che mi hanno aiutata anche i sette chili in più!

La prima volta che ti sei rivista sullo schermo? Mi sono coperta gli occhi. Mi facevo schifo. In molti, invece, mi hanno detto: «Brava, non me lo aspettavo». A quanto pare i registi mi hanno tirato fuori una forza e un'aggressività che gli altri non vedono in me. **Ti sarebbe piaciuto esordire con qualcosa di più leggero?**

Era un anno e mezzo che facevo provini e non era mai andato bene niente. Poi ho capito che, per una commedia, il mio viso un po' scavato, con questa carnagione pallida, non era adatto. Ho questo aspetto sempre un po' vampiresco che, però, forse preferisco a quello da bambolina. **Il ruolo dei sogni?** La ragazza costretta a dimagrire in *Primo amore* di Garrone, con la sua storia d'amore simbiotica, ossessiva. **E se dovessi interpretare una ballerina?** Martha Graham. Ho studiato la sua tecnica e mi affascina moltissimo. **Cosa hanno in comune danza e cinema?** La danza insegna il rispetto degli altri, la concentrazione, la consapevolezza del corpo. Un attore con la mentalità di un ballerino ha grandi vantaggi. Se è tutto estro e zero disciplina, magari tende a perdersi. Non ha un coreografo che prima lo costringe a fare la sbarra. **Il consiglio della vita?** Puntare sempre sulla qualità. Cerco di farlo. **Cosa fai prima di un ciak?** Ho l'ossessione dell'ordine: devo avere intorno tutte le mie cose sistemate e sotto controllo. **E dopo come ti rilassi?** Non mi rilasso. Anche la domenica, leggo sceneggiature, preparo provini. La sera esco, ma finisco sempre al cinema.



SARA SERRAIOCCO

«Facevo i provini, e niente... Poi ho capito. Con una faccia così, un po' vampiresca, nelle commedie non vai»

VIENE DA PESCARA PASSIONI: DANZA CLASSICA RITI: FARE ORDINE